



# EPIDEMIOLOGIA, PSICHIATRIA DI COMUNITÀ E INNOVAZIONE: L'EREDITA' DI MICHELE TANSELLA

**REGISTER NOW**



Info:  
doriana.cristofalo@univr.it  
laura.rabbi@univr.it  
045.8126850-6693

## PROGRAMMA

**ORE 10:00** Apertura e Autorità: Corrado Barbui

**ORE 10:15** Chi era MICHELE TANSELLA: Francesco Amaddeo

### ORE 10:30 – SESSIONE 1

#### Presentazioni

10.30 Benedetto Saraceno  
10.45 Carmine Pariante  
11.00 Paola Dazzan  
11.15 Giovanni de Girolamo

#### Ricordo

11.30 Roberto Leone

#### Presentazioni

11.45 Matteo Balestrieri  
12.00 Fabrizio Starace  
12.15 Rocco Micciolo  
12.30 Paolo Brambilla

#### Ricordo

12.45: Fabio Menestrina

----- pausa pranzo -----

### ORE 14:30 – SESSIONE 2

#### Presentazioni

14.30 Graham Thornicroft  
14.45 Mauro Percudani  
15.00 Angelo Fioritti  
15.15 Ludovico Cappellari

#### Ricordo

15.30: Domenico De Leo

#### Presentazioni

15.45 Massimo Clerici  
16.15 Antonio Lora

16.30 Il gruppo di Verona tra  
passato, presente e futuro

#### Saranno presenti:

Christa Zimmermann e Carole  
Tansella

**19 SETTEMBRE 2025**

**10:00-17:00**

**AULA MAGNA CA' VIGNAL 3**

**Strada Le Grazie, 15 VERONA**

“Usare le parole in modo appropriato è, ovviamente, la premessa indispensabile per intendersi bene, per evitare equivoci o interpretazioni errate – sosteneva Tansella. Si tratta di un esercizio importante, che tutti dovremmo fare regolarmente in quanto esercizio al rigore. Elemento quest’ultimo che caratterizza anche la letteratura evidence based”. “Dall’altra parte – diceva – c’è l’approssimazione, che tradisce l’attitudine a considerare le cose in modo superficiale, ad aggiustare le opinioni a seconda delle circostanze e talora delle mutevoli convenienze. Qualcuno potrebbe considerare questa seconda attitudine, evidentemente alternativa al rigore, in qualche modo vicina alla flessibilità. Io penso invece che la flessibilità, che spesso rappresenta una risposta importante e matura alle sfide che la vita ci propone ogni giorno, debba, essa stessa, essere esercitata con rigore, perché rappresenta una sorta di intervallo di confidenza, che ha appunto limiti definiti e non estensibili a piacere, a seconda delle circostanze”.

Da: Luca De Fiore. L’ironia rigorosa di un amico. Ricordo di Michele Tansella. *Recenti Prog Med* 2015; 106: 142-143